



ScuDo

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR



Dissertazione di Dottorato
Corso di Dottorato in Beni architettonici e paesaggistici (33° Ciclo)

Dalla teoria alla pratica. La Ciudad Lineal di Madrid, il progetto di un imprenditore, Arturo Soria y Mata.

Alice Pozzati

Relatrice

Prof.ssa Annalisa Dameri

Commissione:

Prof. Antonello Alici
Prof.ssa Elena Dellapiana
Prof.ssa Elena Manzo
Prof. Stefano Piazza
Prof. Massimiliano Savorra

Politecnico di Torino
17 marzo 2022

Abstract

«Lo storico, staccato dal flusso vitale del suo tempo scrive storie che non hanno importanza, si occupa di fatti non rivissuti; mentre il suo unico e immutabile compito è quello di scoprire per la propria epoca le sue interrelazioni vitali con il passato».

Sigfried Giedion, Spazio, tempo ed architettura, p. 7

La città europea del XXI secolo è un sistema stratificato che accoglie nel suo tessuto le cicatrici e le impronte del suo passato più o meno ingombrante. Un organismo che, dopo aver assimilato gli elementi di una storia più lontana, si è chiuso in dinamiche urbane rimaste pressoché immutate per secoli; per poi essere aperto, sventrato, riprogettato, ampliato durante l'Ottocento e successivamente aver affrontato le grandi trasformazioni novecentesche: disastri bellici, ricostruzioni, scelte municipali, adeguamento alle esigenze di un mondo che cambia ritmo e diventa sempre più immateriale.



Madrid, vista aerea della settore nord est della città e del *barrio* della Ciudad Lineal
(Google Earth, marzo 2022).

Osservando planimetrie urbane o foto aeree è possibile, spesso, riconoscere le tracce dei diversi passati vissuti dalla città. Nonostante la demolizione, subita o scelta, per definizione porti alla distruzione di un manufatto, che sia un monumento, un sistema difensivo o un quartiere, talvolta quel tassello di storia urbana non scompare e diventa impronta nel tessuto edilizio. Il quartiere Ciudad Lineal di Madrid è un esempio di questo meccanismo di perdita di volumetria, ma permanenza della planimetria. Se la visione zenitale garantisce il riconoscimento bidimensionale di quel tassello, cambiando scala di analisi e camminando oggi in questo quartiere madrileno, invece, diventa sempre più difficile individuare gli indizi tridimensionali che potrebbero suggerire la storia di quel settore urbano, evocata solamente dai nomi delle *calles* intitolate agli attori coinvolti nella costruzione della Ciudad Lineal. La perdita della terza dimensione si deve a una scelta municipale risalente agli anni sessanta del Novecento di promuovere un progetto di nuova urbanizzazione della *calle* Arturo Soria di Madrid, asse portante dell'antica *barriada*: gli edifici di inizio secolo sono stati sistematicamente sostituiti da altri più consoni alle esigenze del *boom* economico. Sono così state progressivamente distrutte le testimonianze architettoniche di quella che è stata una delle teorie urbanistiche più singolari del XIX secolo: la Ciudad Lineal, ideata da Arturo Soria y Mata e realizzata dalla *Compañía Madrileña de Urbanización* a partire dal 1894. Durante l'Ottocento, come noto, municipalità e professionisti, e non solo, iniziano a occuparsi - e preoccuparsi - della città ereditata dall'epoca moderna. Gli interrogativi sugli ampliamenti urbani, conseguenti alla smilitarizzazione, all'aumento demografico, alle ricerche in

campo igienistico, la rivoluzione industriale, che porta con sé oltre a nuove tecnologie e infrastrutture anche la nascita e l'affermazione della nuova classe sociale borghese, sono alcuni dei fattori che agiscono sulle trasformazioni urbane europee. Le pubbliche amministrazioni, gli architetti, gli ingegneri servendosi di analisi statistiche, di ricerche in campo medico, sociale, economico studiano e progettano le forme della città del presente. Gli intellettuali, i teorici, gli utopisti pensano, immaginano, sognano la città del futuro: accomunati da riflessioni socialiste, si impegnano a descrivere le loro città ideali fatte di falansteri o familisteri, di coabitazione e condivisione, di pianificazioni regolari e di livellamento delle gerarchie sociali, volte al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più fragili della popolazione.

È in questo contesto che Arturo Soria y Mata teorizza, sulle pagine di un periodico repubblicano progressista nel 1882, la sua versione di città del futuro: una città lineare, retta da una "colonna vertebrale" di servizi, trasporti efficienti e infrastrutture, il cui tessuto edilizio è destinato a tutte le classi sociali e la cui espansione può tendere all'infinito. Soria inizialmente immagina un mondo poliedrico dove le città storiche, i vertici del poliedro, sono collegate le une alle altre dalle città future, gli spigoli, mentre le facce, libere da costruzioni, sono destinate a verde agricolo, boschivo, ricreativo.

Per abbandonare le pagine dell'utopia e trovare posto nella realtà, la teoria si trasforma e diventa un progetto urbanistico basato sulla disposizione anulare della strada ferrata a cui si affiancano due fasce di tessuto per lo più residenziale. Se alcuni aspetti della proposta di "città alternativa" sono analoghi ai molteplici tentativi di riformare le modalità dell'abitare – come la scelta di prediligere case unifamiliari isolate nel verde –, alcuni aspetti si rivelano essere del tutto – o quasi – singolari. Una *soluzione* urbanistica in risposta alle esigenze di tutte le classi sociali, dalle più abbienti alle più umili, impregnata di paternalismo – tipico delle *company towns* – instaurato tra l'ideatore, Arturo Soria y Mata, e l'organo di realizzazione del progetto, la *Compañía Madrileña de Urbanización*. La Ciudad Lineal, schivando il rischio di rimanere confinata alla sfera immateriale e inclusa tra le città utopiche rimaste sulla carta, fra le pagine propagandistiche di giornali, dissertazioni scientifiche o romanzi, è costruita da questa precoce agenzia immobiliare (la CMU). Se il fatto di aver trovato concretezza nella realtà non rende la Ciudad Lineal di Madrid un *unicum* tra le teorie ottocentesche, il meccanismo finanziario ed economico che ne ha supportato la realizzazione, oltre al sistema infrastrutturale ed edilizio, forse sì. Questa originale esperienza madrileña si rivela una pressoché completa manifestazione delle dinamiche della città del "lungo Ottocento", pur non rientrando in nessuna delle categorie urbane definite dalla storiografia. Non un villaggio operaio, nonostante sia un imprenditore illuminato a volerne la costruzione, perché non legata a uno stabilimento industriale. Non un sobborgo o un quartiere di ampliamento, in quanto separata da Madrid e aspirante all'autonomia rispetto alla città storica. Non una città giardino perché temporalmente precedente alla teoria di Howard e retta da un differente sistema di urbanizzazione. La Ciudad Lineal appare come un modello ibrido che non avrà grande fortuna dal punto di vista progettuale e realizzativo, a causa dell'approccio economico della società costruttrice. La CMU, privatamente senza alcun finanziamento statale, non solo vende case per tutte le fasce di reddito, ma costruisce, mette in funzione e gestisce un servizio di trasporto pubblico, è editrice di un periodico, è promotrice di attività ludico-ricreative, è progettista di edifici di servizio per i cittadini. I numerosi ambiti commerciali, se potenzialmente permettono di diversificare il lavoro e di essere autonomi nella costruzione della città, d'altro canto demandano una mole di capitale ed energie difficili da gestire per una giovane azienda.

Questa tesi si è posta l'obiettivo di comprendere le processi costruttivi di questo settore urbano che, pur sopravvivendo nei nomi dei luoghi, ha completamente perso la relazione con la teoria e il progetto che ne sono state le fondamenta. Per farlo, sono state individuate e messe a sistema le *tracce* di questa storia, interrogando fonti diverse, ponendole in rapporto con il *filo*, già indagato dagli studiosi che in precedenza si sono interessati al tema, per contribuire alla definizione di un quadro complessivo. Dall'analisi sistematica della letteratura precedente si è capito come il ruolo della Ciudad Lineal, più approfondito in Spagna che altrove, andasse ridimensionato. A differenza della consolidata storiografia spagnola, che si serve delle fonti editte dalla stessa società per azioni fondata da Soria y Mata (la CMU), questa tesi di dottorato ha indagato il caso studio attraverso l'intreccio di fonti bibliografiche, giornalistiche e archivistiche. Lo scopo è stato, anche, quello di eliminare il filtro di lettura spagnolo per far luce sugli aspetti che hanno permesso un inquadramento all'interno del più ampio di contesto internazionale coevo. Gli intenti della ricerca hanno permesso di riconoscere l'interesse di questo esperimento urbanistico che non si staglia per originalità o peculiarità architettonica dai numerosi altri esempi europei di colonie operaie e sobborghi giardino che sono costruiti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Nonostante i limiti di questo ambizioso progetto, la Ciudad Lineal di Madrid è certamente meritevole, ancora una volta, di attenzione e degna di essere studiata perché luogo di espressione di numerosi fenomeni della città ottocentesca. La volontà di beneficiare di un nuovo stile di vita, lontano dal trambusto della metropoli, della borghesia e contemporaneamente la necessità di un nuovo modello abitativo, sano ed economico, delle classi meno abbienti sono concretizzate dalla *Compañía Madrileña de Urbanización* nella Ciudad Lineal. Allineandosi al dibattito che ruota attorno alla città, lo scenario

costruttivo prescelto è quello della campagna, libera dai vizi e problemi urbani, in cui sono proiettate le ambizioni di un imprenditore paternalista che vede nei trasporti la chiave per riformare la società. La storia ha provato, tuttavia, il fallimento del progetto soriano: l'applicazione di un piano urbano ipersemplificato non può risolvere le problematiche di un sistema complesso come la città.



Vista di un settore del *barrio* e una delle case-tipo costruite dalla *Compañía Madrileña di Urbanización*
(Google Earth, marzo 2022)

